

Così alla BTicino abbiamo sconfitto la crisi

Pubblicato: Sabato 8 Maggio 2010



Durante la crisi la differenza tra le imprese che hanno retto bene l'urto e chi invece è morto dipende dall'elevata capacità competitiva, dall'aver una strategia chiara con coerenti soluzioni organizzative e un management di qualità. Una differenza evidente, secondo **Alberto Bubbio**, docente della **Liuc- Università Cattaneo di Castellanza**, ma non così scontata, tanto che il professore l'ha spiegata davanti a una platea di giovani imprenditori dell'Univa, **durante l'assemblea annuale tenutasi alle Ville Ponti**. E per dimostrare che nei periodi di crisi per recuperare redditività il taglio dei costi è l'attività più ovvia e apparentemente la più semplice, ma non sempre la più adeguata, ha portato dei casi concreti, come quello della **BTicino** società del Gruppo Legrand, specializzata nella costruzione di interruttori elettrici.

«Quando è scoppiata la crisi – ha raccontato **Paolo Perino (foto)**, amministratore delegato – la maggior parte dei manager erano così giovani da non aver vissuto la crisi dell'85, avevano avuto solo anni di crescita. Allora ci siamo dati delle regole: la prima era che non si dovevano perdere posizioni di mercato, la seconda era che non si dovevano tagliare gli investimenti in ricerca e sviluppo. Per alcuni mesi è stata dura psicologicamente, poi le persone si sono ingegnate e hanno trovato soluzioni intelligenti per contenere i costi. Ragionare per processo ci ha fatto capire cosa non serviva. Ad esempio, tutta la comunicazione è stata trasferita dal cartaceo al web».

Uno dei punti negativi del sistema italiano è quello della scarsa mobilità nel mercato del lavoro, indipendentemente dai periodi di crisi. «In ossequio alla seconda regola che ci eravamo dati – conclude Perino – la ricerca e l'innovazione è continuata. Oggi abbiamo oltre 500 ingegneri che lavorano in Italia. La nuova sfida è abbattere i confini territoriali e fare investimenti nei paesi emergenti in modo da poter dire: abbiamo **500 ingegneri** che lavorano a questo progetto».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it